ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno II - Num. 43
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

GIOVEDI' VENERDI' 19-20 Febbraio 1948
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. ... di cronaca e Spettacoli L. 120 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13600): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. ..., semestre L. ..., trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre si tratta la tregua anche nel campo sindacale

Gli impegni dei partiti per le libere elezioni

Evitare i contraddittori e gli attacchi personali, abbandonare l'uso delle divise, non disturbare le manifestazioni indette dagli avversari - L'odierno Consiglio dei ministri affronta il problema dei crediti alle aziende industriali in difficoltà

Roma, giovedì sera.

L'appello al paese per la tregua elettorale dovrebbe essere lanciato oggi, dopo che i capi dei gruppi parlamentari avranno approvato la stesura fatta dall'on. Giannini.

In un preambolo l'appello spiega le ragioni della tregua e raccomanda agli italiani di attenersi alle norme contenute nell'ottavo punto concordato. Gli impegni riguardano l'opportunità di evitare i contraddittori, di abolire i cortei, di abbandonare l'uso delle divise, di evitare gli attacchi personali e di non disturbare le manifestazioni politiche indette da partiti avversari.

Comitati provinciali avranno il compito di assicurare la osservanza degli impegni.

Tuttavia i contrasti non sono tutti eliminati: secondo i democristiani, i comunisti intenderebbero fare del comitato d'intesa un organo di controllo sull'attività del Governo ed essi affermano che se i comunisti insistessero su questa loro intenzione, la tregua potrebbe tramontare prima ancora di nascere.

Accanto alla tregua politica, il vice presidente del consiglio on. Pacciardi sta conducendo trattative per realizzarne un'altra di carattere sindacale.

Secondo l'on. Pacciardi, raggiunto ieri l'accordo per i lavoratori di Benevento e risolta la questione dell'Italcementi, per la quale egli stamane ha convocato presso di sé le parti in contrasto, si dovrebbero ritenere realizzati i presupposti per l'attuazione della tregua, la quale dovrebbe risolversi, durante il periodo elettorale, nella eliminazione di tutte le agitazioni sindacali, superando ogni possibile causa di controversia mediante accordi fra le parti di natura provvisoria, intesi a garantire quella distensione sociale senza la quale la tregua politica non avrebbe senso.

L'on. Santi, segretario, per la corrente socialista, della Confederazione del Lavoro, dopo avere respinto l'accenno alle agitazioni politiche, ha sostenuto che la C.G.I.L. non ha mai moventi politici a spingerla nella sua azione.

Egli rileva che l'organizzazione ha già invitato organizzazioni e iscritti a fare ogni sforzo perchè le agitazioni si svolgano nel modo più pacifico, ma non può rinunciare a svolgere la normale attività a favore dei lavoratori, perchè se la C.G.I.L. così facesse non contribuirebbe a pacificare gli animi, ma a inasprirli.

Tra le categorie che secondo l'on. Santi hanno diritto a vedere accolte le loro rivendicazioni sono i pensionati, per i quali è stata chiesta la tredicesima mensilità, gli avventizi statali in genere, e particolarmente i postelegrafonici, i metallurgici, che attendono da lungo tempo il contratto di lavoro, i medici nei loro rapporti con l'INAM e gli impiegati privati per i quali si richiede la riduzione dell'imposta di ricchezza mobile al livello degli operai.

Nel campo politico si ha ancora qualche riflesso della polemica tra l'on. De Gasperi e l'on. Togliatti.

E' sorta intanto un'altra polemica: i comunisti negano anche oggi che gli aiuti americani siano gratuiti e affermano che «gli Stati Uniti hanno urgente bisogno di esportare i loro prodotti, particolarmente per quanto riguarda il grano, onde impedire il crollo sui mercati interni, e perciò ci costringono a rifiutare offerte assai vantaggiose, per esempio quelle dell'Unione Sovietica».

Sempre secondo i comunisti, «gli aiuti americani si risolverebbero in un danno perchè impedirebbero alle nostre industrie di mettersi a lavorare a pieno regime».

I democristiani, per bocca del segretario generale del C.I.R., Aggradi, dimostrano invece che «la fame in Italia è stata evitata appunto perchè gli Stati Uniti ci hanno inviato gratuitamente l'ottanta per cento del nostro fabbisogno in grano e cioè 22 milioni di quintali, oltre ad altri prodotti di cui non solo scarseggia il mercato italiano ma quello mondiale».

Mentre a Montecitorio i rappresentanti dei gruppi parlamentari stanno mettendo a punto il testo dell'appello agli italiani per la pace elettorale, al Viminale è in corso una riunione preparatoria del Consiglio dei ministri che si terrà in serata.

Alla riunione del Viminale partecipano i tre vice presidenti del Consiglio e il ministro per il coordinamento delle attività economiche on. Tegni. I problemi in discussione sono di natura economica e riguardano:

1) la disciplina qualitativa del credito;

2) il finanziamento all'attività industriale;

3) il finanziamento del piano per lo sviluppo economico del Mezzogiorno;

4) l'attuazione del piano Marshall.

La riunione dei capigruppo parlamentari nello studio del presidente della Costituente, on. Terracini, durante la quale è stato sottoscritto l'impegno di «tregua» pre-elettorale. Nella foto (da sinistra), l'onorevole Terracini; l'onorevole Togliatti a colloquio con Nitti, l'on. Giannini e l'on. Macrelli.

A Norimberga

Vasta eco di una sentenza che ammette la rappresaglia

Norimberga, giovedì sera.

L'ex - maresciallo Wilhelm List è stato riconosciuto dalla Corte Marziale americana colpevole di crimini di guerra commessi nei Balcani. I generali Hermann Foertsch e Von Geitner che pure hanno operato in Serbia, sono assolti.

Nella sentenza si dice che i partigiani in Balcania spesso non si sono comportati secondo le norme del diritto di guerra, uccidendo e talvolta torturando i prigionieri, motivo per cui essi alla loro volta non potevano essere trattati dai tedeschi come legittimi belligeranti.

La sentenza osserva inoltre che «secondo tutte le leggi conosciute, possono essere catturati ostaggi e si può procedere alla loro fucilazione allo scopo di mantenere l'ordine».

Questa parte della sentenza ha scatenato immediatamente una tempesta di discussioni fra i giuristi.

Sonetti e sinfonie armi della gran battaglia

Come Togliatti e De Gasperi fanno l'occhiolino a scrittori, artisti e, in genere, agli intellettuali

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Fra progetti di tregua di partiti e proposte di tregua sindacale non è ancor detto che l'atmosfera elettorale sia del tutto serena; ma certamente la incivilisce certi usi polemici che Togliatti e De Gasperi sembrano voler mettere in onore. Domenica De Gasperi, parlando alla basilica di Massenzio, si è richiamato a una sinfonia di Beethoven («alla vigilia della liberazione — ha detto infatti — udivo alla radio i celebri colpi della V di Beethoven»; il giorno dopo, preceduta da colpi anche più forti, entrava in Roma la V armata del generale Clark») e Togliatti ieri, rispondendo in polemica con estrema violenza, ha colto il destro per affermare che noi latini «Beethoven siamo capaci di goderselo nella successione dei ritmi suoi aerei, senza concedere al nordico costume che anche nella musica sua divina introduce tenebrose interpretazioni e finzioni».

Più raffinati di così non si potrebbe essere nel rispondere a un avversario politico; e si ricorda che, anche quando giorni addietro il capo comunista volle rispondere a Scelba, trovò per lui un paragone difficilissimo nella lirica della seconda metà del '200 raffrontandolo, un poco impropriamente, al Salinguerra citato in un sonetto di Rustico di Filippo.

Non è da credere però che queste siano manifestazioni di mera civetteria culturale; sono strumenti e armi che debbono valere nella battaglia che si sta combattendo per l'accaparramento degli intellettuali.

Solo da noi persone colte, solo da noi dottrina, è come se dicessero i capi dei partiti, facendo l'occhiolino a letterati, artisti, intellettuali in genere. Ma le ultime reclute che il Fronte popolare è riuscito ad arruolare in questo campo sono mosse, a quanto pare, da esigenze e interessi svariatissimi. Stando alle dichiarazioni che di costoro hanno pubblicato in questi giorni a gara, l'Avanti! e l'Unità, si va infatti da motivi prettamente ideali a questioni concrete.

Di fronte a Bigiaretti, che ha aderito al Fronte perchè «la cultura non vive nella stratosfera, bensì nella terra degli uomini, creata da loro e per loro e non per gli dei superni, ed è strettamente intricata alla loro sorte», c'è Giuseppe Marotta, che si spiega assai più praticamente: «Oggi — egli dice — noi scrittori guadagniamo sei o sette volte più di prima della guerra, mentre gli operai hanno migliorato molto di più la loro condizione. Per merito di chi hanno ottenuto questo? Per merito delle sinistre. E' possibile...

...mo, noi scrittori, non pensare a questo problema, cioè non appoggiare chi potrà domani soddisfare i nostri bisogni?».

Fosco Giachetti vede nel Fronte la possibilità di assicurare una maggior protezione al film italiano: «Quando si tratta di affari, per gli attuali proprietari o gestori di cinematografi, non c'è che un prodotto che sia meraviglioso, perfetto, degno di ogni considerazione: il film americano. Occorrerà che la programmazione dei film sia effettuata con criteri assai differenti dagli attuali».

Carlo Carrà teme anche lui per le sorti del cinema se il Fronte non vincesse: «Ho visto al Festival di Venezia un grande film cecoslovacco, «La sirena». Purtroppo sono quasi sicuro che, per il suo contenuto sociale, esso non circolerà in Italia, e questa è una cosa indegna di un Paese civile».

Carlo Bernari ha riportato la questione a più sublimi vette ideologiche: «E' un errore credere che si sia più liberi quando si tratta di salvare la libertà individuale in una società data, perchè un vero artista è sempre prigioniero (perciò è sempre libero quando è veramente artista) sia quando si mantiene in rapporto con la sola natura, sia quando si mette in rapporto con i suoi simili, con gli uomini che compongono un'intera società». Perciò Bernari ha aderito al Fronte, forte della chiarezza con la quale si è espresso per definire la propria esigenza di libertà.

Spazzapan, un pittore, mira invece alla rivoluzione, «perchè, secondo me, non sempre si può cambiare il mondo, ma sempre si deve poter gridare «a morte il vecchio!».

Gridando «a morte il vecchio», non ha voluto in ogni modo specificare a chi alludesse.

Vittorio Gorresio

Il delegato apostolico condannato a morte a Tirana

Parigi, giovedì sera.

Il giornale Figaro informa che cinque sacerdoti cattolici sono stati condannati a morte dal Tribunale albanese. Essi erano accusati di aver fornito importanti informazioni a «legazioni straniere». Secondo altre notizie provenienti da Vienna fra i condannati si trovano il delegato apostolico monsignor Ghini e padre Paolo Dodaj.

Navi inglesi a Rapallo

Rapallo, giovedì sera.

Sono attese per oggi le fregate britanniche «Pelican» e «Mariald» che sosteranno nel golfo fino al 24 corrente.

Barbara Sears, l'ex-segretaria che ha sposato il suo principale Wintrop Rockefeller, erede di una delle più grandi fortune del mondo, risponde sorridendo al telefono alle congratulazioni che le giungono a Palm Beach.

IN AMERICA si studia l'arma dei germi

In grandi laboratori specialisti in malattie epidemiche, chimici e tecnici sono intenti alla coltivazione di bacilli - In caso di aggressione polveri letali cadrebbero sulle città nemiche

Nostro servizio particolare

New York, mercol. sera.

L'attenzione degli americani è stata richiamata in questi giorni da una serie di incidenti di carattere particolare avvenuti a Camp Dietrick, una località del Maryland, e culminati in una serie di casi di malattie infettive a carattere epidemico.

Ragione del particolare interesse è che in quel «campo» i tecnici americani vanno da anni approntando l'arma batteriologica. Un immenso laboratorio fondato nel 1942 vi accoglie centinaia di specialisti in malattie epidemiche, chimici e scienziati di rami affini, intenti alla coltivazione di germi patogeni e allo studio dei mezzi coi quali sarà possibile, nella eventualità di un conflitto senza esclusione di colpi, diffondere bacilli nei paesi nemici.

La nuova guerra potrebbe dunque essere combattuta coi germi, i quali, agli effetti militari, si dividono in due categorie: germi utili e germi inutili. Quelli che compongono la prima lista, sono in numero circa di 30. Tra i più importanti il bacillo botulino che provoca il botulismo od allantiasi: una infezione a carico del sistema nervoso centrale, accompagnata da paralisi generale. Questa tossina è uno dei più potenti veleni che si conoscano: basti pensare che sarebbero sufficienti 150 litri di tossina versati in un gigantesco serbatoio di 40 milioni di litri per rendere mortale un solo sorso di quell'acqua.

Si comprende come l'inquinamento di bacini montani, laghi, corsi d'acqua od altre sorgenti solitamente usate per rifornire le città d'acqua potabile oltre che essere di una grande facilità avrebbe pronti e disastrosi effetti.

Gli agenti patogeni «ideali» dal punto di vista militare sembrano essere, sempre secondo il rapporto, i virus delle malattie esantematiche, molte delle quali sono meglio conosciute come malattie dell'infanzia.

La lista continua col virus della psittacosi, mortale per le persone maggiori di 30 anni e fin'ora non s'è trovato contro di esso immunizzazione accettabile. Altra strana malattia atta ad un «impiego bellico» è la così detta febbre della Valle di Rift, di cui vi fu nel 1930 una grave epidemia in Africa. Germi ancora più conosciuti potrebbero prestarsi al terribile uso, quali quelli del carbonchio, dell'influenza, della meningite epidemica. Purtroppo con le recenti conquiste della scienza medica la lista dei germi idonei alla guerra dei microbi si è allungata: ad esempio si credeva che la febbre gialla potesse solo essere trasmessa con le punture di insetti, ora invece il virus della febbre gialla concentrato è trasmissibile per contatto.

Fra i bacilli «riformati» agli effetti militari sono quelli che di solito provocano alte percentuali di morti qualora vengano a contatto con gli organismi umani e cioè il bacillo del colera, quello del tetano, il bacillo del tifo ed il virus del vaiolo. Essi vengono immediatamente battuti dalla sicura protezione che si ottiene con misure profilattiche quali, ad esempio, la vaccinazione.

Altri non sono stati considerati perchè non abbastanza contagiosi o perchè è impossibile spargerli artificialmente.

L'arma batteriologica sarebbe impiegata contro i seguenti obiettivi: 1) contro le truppe combattenti; 2) contro il fronte interno per romperne l'integrità e infrangere la organizzazione necessaria in una guerra moderna e rifornire i combattenti in prima linea: le fabbriche, le linee di trasporti, gli allevamenti, ecc.

Gli aeroplani sarebbero i principali protagonisti della guerra dei germi trasportando le polveri batteriche, aerei dello stesso tipo di quelli che oggi vengono usati nella pratica agricola per spargere sementi e concimi.

Le mortali cortine scenderebbero lentamente sulle città e gli attendamenti così da provocare con sicurezza e rapidità epidemie fatali, mentre altri aerei attaccherebbero i serbatoi idrici inquinando laghi, corsi d'acqua, bacini montani. Pur senza voler sottovalutare i pericoli di una tal forma di guerra, è stato rilevato che essa avrebbe più sicura efficacia su un territorio isolato e meglio ancora su un'isola che non debba essere occupata immediatamente, in quanto le truppe attaccanti potrebbero rimanere vittime delle epidemie da loro diffuse. E ciò preoccupa gli Americani, isolati come sono da due Oceani. Gli U. S. A. a detta dei loro stessi esperti sono un obbiettivo ideale anche per il fatto che la popolazione industriale dell'immenso territorio non è decentrata, ma raggruppata in 33 zone che complessivamente rappresentano solo il 2% della superficie totale dell'America del Nord.

Un rapporto degli esperti afferma che, a meno che si possa abolire totalmente il pericolo di una guerra, c'è un unico modo di impedire che quest'incubo per gli americani divenga realtà, e cioè «una rigida preparazione per garantire all'aggressore una dose doppia di batteri».

M. Louis

ESTREMA TENSIONE nella stampa di Praga

Praga, giovedì sera.

La grave crisi politica scoppiata in Cecoslovacchia in seguito al rifiuto dei comunisti di cooperare ancora con gli altri cinque Partiti nel Governo di coalizione, che per 30 mesi ha diretto il Paese mediante una specie di tregua politica, è messa in evidenza stamane da tutti i giornali di Praga.

L'organo del Partito Cattolico Lidova demokracie scrive che la sicurezza dei cittadini è in pericolo e che «il Partito di estrema sinistra vuole comunistizzare la polizia per poter sopprimere il Parlamento e costituire un nuovo fronte totalitario».

Più ottimista è il giornale socialdemocratico Pravo Lidu, il quale, tuttavia, ammonisce il Partito Comunista a non servirsi della Confederazione Generale del Lavoro per scopi di parte che potrebbero mettere in discussione l'unità sindacale. I giornali comunisti riconoscono che la situazione è gravissima. Dal canto loro sia l'organo stesso della Confederazione Generale del Lavoro che quello della gioventù filo-comunista rimproverano ai partiti non comunisti di voler formare un Gabinetto di tecnici e Rude Pravo pubblica con grande rilievo il comunicato del comitato direttivo sotto il titolo: «Il partito comunista invita alla vigilanza e allo stato di allarme».

Invece il foglio socialista nazionale Svobodne Slovo, dopo aver affermato che i comunisti agitano lo spauracchio della reazione, dichiara che la notizia della formazione di un governo di tecnici è «un'invenzione del P. C. allo scopo di distogliere l'attenzione dagli abusi di potere perpetrati dal comunista ministro degli interni».

La riunione dei quattro partiti di coalizione indetta per risolvere la crisi determinatasi in Cecoslovacchia alla vigilia delle elezioni è terminata in piena divergenza di vedute. Com'è noto, la crisi si è verificata in seguito ad una burrascosa riunione di Gabinetto, durante la quale i ministri non comunisti hanno accusato il collega agli interni Noseck (comunista) di non aver attuato la decisione del Gabinetto di non «bolscevizzare» le cariche importanti.

In tutta la Cecoslovacchia la tensione politica è molto sentita. Oltre ventimila lavoratori dei calzaturifici «Batha» di Zlin hanno inscenato ieri una grande manifestazione per chiedere la immediata nazionalizzazione di tutte le fabbriche e di tutte le imprese cecoslovacche, in genere, che contino più di trenta dipendenti.

Il Segretario generale della Confederazione del Lavoro ha annunciato che è stata presentata al governo, a nome della Confederazione, la stessa richiesta. Gli osservatori notano che l'iniziativa minaccia di far scomparire in Cecoslovacchia la quasi totalità delle imprese private, mentre viola l'accordo concluso fra i vari partiti della coalizione.

Uno dei più influenti esponenti comunisti del movimento sindacale Antonin Zapotochky, ha dichiarato:

«Se le richieste dei lavoratori per un aumento dei salari non saranno accolte, noi non potremo garantire la pace e la tranquillità del Paese. L'U.R.O. (Unione delle Organizzazioni sindacali) intende realizzare i suoi obiettivi per via pacifica e democratica, ma se ci venisse imposto di intraprendere la strada della lotta aperta, noi dichiariamo sin da questo momento che non abbiamo paura e che siamo pronti ad accettare la sfida».

UN ALTRO COLPO DI GIULIANO

RAPITO IN PIENA PALERMO il barone Chiaromonte Bordonaro

Alle 2 di notte dopo una serata trascorsa con Mariella Lotti

Palermo, giovedì sera.

Il barone Chiaromonte Bordonaro, appartenente ad una delle più antiche e ricche famiglie di Sicilia, aveva trascorso la serata di ieri all'albergo delle Palme con l'attrice Mariella Lotti.

Lasciata la compagnia poco dopo le due di notte, mentre sulla porta dell'hôtel stava per salire sulla sua lussuosa «fuori serie», un gruppo di banditi mascherati e armati di mitra lo hanno circondato ordinandogli di salire in vettura mentre uno di essi si metteva al volante.

La macchina è filata via velocemente per le strade del centro e, giunta in periferia, nei pressi di un antico convento di cappuccini, è stata abbandonata. Pare che i banditi avessero pronta nei pressi un'altra vettura a bordo della quale hanno raggiunto la montagna.

La macchina è stata rinvenuta abbandonata da una pattuglia. Subito polizia e carabinieri hanno fatto le indagini del caso ricostruendo l'itinerario dei banditi in città, dopo di che si sono perdute le tracce.

Nella notte si è proceduto all'interrogatorio di Mariella Lotti e oggi sono in corso le solite battute dei carabinieri. Giuliano ha voluto, con il sequestro del barone Bordonaro, dimostrare che, malgrado i colpi infertigli, è sempre il signore della montagna.

Voci allarmistiche circolano nei paesi del suo territorio; si parla di minacce di morte ai traditori e si ricordano le esecuzioni di alcune spie dei carabinieri.

Annullate le seconde nozze dell'industriale Piaggio?

Principi del foro in lizza a Perugia per un'interessante e complicata vicenda coniugale

Perugia, giovedì sera.

Dinanzi alla nostra Corte d'Appello si sta discutendo un'importante causa promossa dal P. M., avverso la sentenza della stessa Corte d'Appello di Perugia pronunciata il 30 luglio 1942 con cui veniva dichiarata esecutiva in Italia la sentenza del tribunale ungherese di Balassajarmat, con la quale si annullava la trascrizione del matrimonio celebrato tra Enrico Piaggio e Nerina Bedogni.

Enrico Piaggio, il notissimo industriale genovese, dopo undici anni di matrimonio con la Bedogni si recava in Ungheria ove, nel corso di una breve permanenza, otteneva l'annullamento del legame, grazie anche ad una dichiarazione d'interdizione rilasciate dal tribunale di Rio de Janeiro nei confronti della moglie. La dichiarazione era stata richiesta dalla stessa Bedogni, alla quale il Piaggio, secondo la signora, avrebbe versato la somma di sei milioni a titolo di risarcimento di danni morali e materiali.

Tutto pareva accomodato con l'accordo più completo delle due parti, quando il Piaggio veniva poco dopo accusato dalla moglie, la quale affermava che la sentenza di annullamento e di delibazione e' stata frutto di una collusione fra lei ed il marito e denunciava la cosa al Ministero di Grazia e Giustizia di allora, chiedendo l'apertura di un'azione penale che però all'epoca non si iniziava.

Il Piaggio si sposava quindi in seconde nozze con una vedova, la signora Antonelli, senonchè l'azione sollecitata dalla prima moglie veniva iniziata recentemente con l'impugnazione da parte del P. M. della sentenza, impugnazione che, se considerata positiva, porterebbe all'annullamento della sentenza del tribunale ungherese e di quella di delibazione alla validità del primo matrimonio e di conseguenza alla nullità del secondo matrimonio del Piaggio con l'Antonelli.

Illustri esponenti del Foro sono in battaglia per la vittoria delle opposte tesi. L'attesa per la sentenza, che si presume si avrà fra una ventina di giorni, è vivissima.

Vistosi premi a chi lo ritroverà

Sparito un grosso cammeo del valore di parecchi milioni

La strana montatura di un furto che si credeva subito da un'alta personalità politica

Roma, giovedì sera.

Circolava ieri sera a Milano e si è sparsa a tarda notte a Roma la notizia che un'alta personalità politica della capitale sarebbe stata derubata nella città lombarda di una preziosa miniatura, tempestata di brillanti, del valore di oltre 20 milioni.

Tale voce aveva messo in subbuglio tutti gli ambienti giornalistici della nostra città che si sono lanciati all'affannosa e inutile ricerca di questo misterioso uomo politico.

Ecco invece come stanno realmente i fatti. La persona che ha subito il grosso furto è molto nota, ma non ha nulla a che fare con la politica. Si tratta di Sandro Pallavicini, direttore dell'Incom. Egli ha avuto la grave disavventura proprio mentre si apprestava a raggiungere l'aeroporto di Ciampino per partire alla volta di New York recando con sè il documentario Thanks America sulle accoglienze fatte in Italia al «treno dell'amicizia».

Insieme con altri bagagli il Pallavicini portava una borsa di tela blu con chiusura lampo contenente un «necessaire» da toeletta, contratti con alcune Case cinematografiche americane e un grosso cammeo con la figura di un gentiluomo del '700 tempestato tutto intorno di brillanti. Prima di spiccare il volo per l'America, il direttore dell'Incom aveva l'amara sorpresa di constatare di aver perduto il gioiello.

Incaricava allora della ricerche e eventualmente di denunciare il fatto alla polizia il suo legale avv. Giorgio Baldaccini, il quale, dopo avere informato del furto i carabinieri, provvedeva a pubblicare anche degli avvisi pubblicitari con vistosi premi a chi riportasse la pregevole miniatura. Contemporaneamente i carabinieri diramavano fonogrammi di ricerca alle polizie di tutta Italia accludendo anche la fotografia del gioiello.

A Milano qualche indiscrezione su tali indagini provocava una vera ridda di ipotesi e di notizie sbagliate tra cui quella che la borsa era stata ritrovata — priva naturalmente del cammeo — nei pressi di un passaggio a livello. Si spargeva così la voce che il furto fosse stato subito a Milano da un'alta personalità politica di Roma e precisamente dall'on. Brusasca.

Freddo e neve, si scioglie il ciclone

Forse ne avremo ancora per due giorni, perchè la massa ciclonica che proviene dalla Russia procede veloce verso le coste africane

Il freddo venuto e intenso che si è abbattuto sull'Italia da qualche giorno è, naturalmente, di breve durata. Secondo gli esperti dell'ufficio presagi continuerà ancora per un paio di giorni, procedendo nel suo viaggio che dalla Russia, dalla Scandinavia e dalla Penisola punta verso le coste africane: al contatto con la temperatura calda di quelle zone, la massa ciclonica si scioglierà. I primi sintomi del ritorno al tepore primaverile, relativamente parlando, si sono già avuti oggi con schiarite su tutte le vette e cessazione del vento.

A NAPOLI si è avuta una nevicata particolarmente abbondante sulle falde del Vesuvio, in città la bassa temperatura ha ghiacciato provocando l'arresto del traffico.

A ORTONA uno strato di neve di circa 30 cm. copre l'Ortonese. La Nazionale e le vie interne sono state bloccate sicchè i servizi pubblici non hanno potuto compiere le loro corse. L'energia elettrica manca da tre giorni e due notti.

In PUGLIA ha nevicato in tutta la Daunia: le comunicazioni stradali con tutti i paesi garganici e il sud appennino garganico sono ancora interrotte. Molte linee telefoniche sono sospese.

Il freddo è ritornato intenso in quasi tutto l'Appennino modenese, dove è infuriato in questi ultimi due giorni il maltempo con numerose e abbondanti nevicate. La neve ha fatto la sua apparizione anche in città.

Forti nevicate si sono avute anche nella Vallata di Spoleto, dove un violento uragano ha causato danni alle campagne e agli edifici, provocando una interruzione di energia elettrica durata 24 ore. Bufere di neve hanno pure imperversato per tutta la giornata di ieri in provincia di Ancona raggiungendo in alcuni centri i 15 cm. d'altezza.

Stamane in numerose regioni dell'Italia centro-meridionale il maltempo ha ripreso a imperversare. A MINERVINO e a ANDRIA la neve ha già raggiunto i 40 cm. e si teme per gli alberi in fioritura.

Nell'Italia settentrionale l'ondata di freddo ha riportato il termometro sotto zero.